



Abbiamo visto per voi

ATTILA (per Adulti) è un grosso film spettacolare, a cui difetta completamente la serietà storica. Il fatto è arcinoto. Anthony Quinn presta una maschera truce, efficacissima al Flagello di Dio. Sophia Loren vi tiene cartello pubblicitario insieme a Irene Papas. Il regista Pietro Francisci ha in complesso messo fuori un lavoro apprezzabile.

IL SELVAGGIO (per Adulti). Si riferisce a un fatto capitato realmente in un paesotto della California, ma il film che ne ha tratto il regista Laslo Bedenek si riduce a una comica preoccupante, di dubbio gusto. Una ventina di giovinastri, guidati da un rvido caporione (Marlon Brando) irrompono sulle loro motociclette rombanti in un tranquillo paesotto, seminandovi lo scompiglio, insultando donne, fracassando vetrine e malmenando uomini ammutoliti da un'inspiegabile terrore. E' mai possibile che capiti tutto questo senza che la polizia si muova? Roba da lacerare i nervi al più distratto degli spettatori. Dopo che quei diavoli scatenati hanno mandato in cocci le deboli risorse di quella povera gente, la polizia arriva a mettere un po' di ordine, acchiappa il capocchia e - vedi bella America - si limita a tenergli un discorsetto con tutte le regole della mansuetudine.

ROSE MARIE (per Tutti) è un'operetta di Friml, già altre volte portata sullo schermo. In questa edizione a colori e in cinematografo il regista Mervyn Le Roy ha voluto far leva su due punti fondamentali: sulla ripresa degli esterni di montagne nevose e boschi di abeti (spesso però sostituiti da fondali dipinti) e sulla presenza dell'elemento sospensivo, rappresentato dall'ingiusta accusa di omicidio mossa all'eroe della vicenda, il cacciatore di castori James Duval. Il quale ovviamente non salirà sul patibolo, ma potrà coronare il suo sogno con la donna amata, Rose Marie (attrice Ann Blyth). Nell'edizione italiana si è avuto la cattiva idea di sostituire la voce dei cantanti americani con ugole nazionali. L'effetto è assai sgradevole, perché si avverte che tra il cantarlino dello schermo e quello della colonna sonora c'è un divario di tempo e di fiati.

Guida spicciola

LA RAGAZZA DEL FIUME: drammatico - regia di Mario Soldati - mediocre - sconsigliabile; **L'OMBRA**: drammatico - regia di Giorgio Bianchi - discreto - per adulti con riserva; **GIOVANI AMANTI**: drammatico - regia di A. Asquith - discreto - per adulti con riserva.

Abbiamo letto per voi

A GESU' PER MARIA di padre Poupon - Volume di pagine 200, lire 350 - Edizioni Sampaolo 1955.

E' uno dei più bei commenti sul « Trattato della vera devozione » di S. Grignon de Montfort. L'opera non si limita a quella minoranza di anime bramose di un alto grado di perfezione e di santità, ma si rivolge alla moltitudine dei fedeli, che cercano di rimanere cristiani e di santificarsi nelle più varie condizioni della vita. E' un apporto prezioso alla devozione alla Madonna. La chiarezza di pensiero e di stile ne rende più amabile la lettura.

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE

Almeno otto giorni a Bognanico Terme (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre, e negli altri giorni dell'anno in casa:

BOGNANICO SAN LORENZO al mattino
BOGNANICO AUSONIA a tavola

Bognanico ALBERGO MILANO - Tel. 54.13

A HOLLYWOOD LE rivelano il travaglio

Un attimo di fortuna può decretare il trionfo di un attore magari mediocre e lunghi sforzi possono essere annullati da un improvviso tradimento della sorte. - Il loro affanno dev'essere più profondo e sconcertante di quanto lo possiamo pensare noi profani.

di LORENZO BEDESCHI

La superstizione dei divi di Hollywood nasce dalla loro inquietudine. Chi vive sul successo costruitogli da coincidenze casuali oltre che da bravura, non può non soffrire di una inquietta sensibilità. Sa che un nonnulla, come l'ha spinto alla gloria, lo può cancellare dalla lista dei trionfatori. Ecco perchè la giornata di questi apparenti tiranni dell'applauso può essere sempre l'ultima. Ed essi vivono con tale dramma nel cuore anche se cercano di celarlo col loro volto fotografico ed il sorriso posticcio. Ogni attimo per loro è decisivo; un'eterna giovinezza dovrebbe accompagnarli, una scena mancata può abbassare di colpo la loro quotazione sul mercato internazionale. Vivono di apprensioni. Un attimo di fortuna può decretare il trionfo di un attore magari mediocre e lunghi sforzi possono essere annullati da un improvviso tradimento della sorte.

A noi appaiono felici sui cartelloni pubblicitari e molta gente invidia l'apparente sicurezza degli arrivati. Ma il loro affanno dev'essere più acuto e sconcertante di quanto possiamo pensare noi profani se questi attori che a noi sembrano giungere dall'empireo sono attaccati meschinamente a piccoli segni o credenze superstiziose a cui attribuiscono poteri sovrumani. E' una dimostrazione dell'amara incertezza che si cela dietro la loro facciata illusoria.

Così Joan Crawford, la quarantacinquenne attrice capricciosa che ostenta tan-

ta sicurezza nei ruoli che impersona ad Hollywood, conserva nel suo spogliatoio sopra una piccola mensola una graziosa scarpetta di bimba. Fu trovata nell'ingresso del cinema la sera in cui venne proiettata la pellicola che consacrò la bella attrice, molti anni fa. La Crawford la raccolse e non se ne può separare più per superstizione. Anche Bette Davis, che pur figura tra le donne più intelligenti dello schermo americano non firma nessun contratto di lavoro se non ha la vecchia penna stilografica che tiene nella borsetta continuamente dal 1929. Le attribuisce un potere di scaramanzia.

Mary Pickford « la piccola fidanzata d'America » ai tempi della sua maggior gloria aveva fede nell'« nullo » matrimoniale dal quale non si separava mai neppure quando la necessità esigeva ch'ella avesse la mano nuda. In tal caso Mary Pickford infilava la mano in un piccolo guanto color carne per nascondere il cerchietto d'oro porta fortuna. E James Stewart che pur non tralascia di mostrarsi spregiudicato sulla scena non si stacca mai da un abito che indossava nel film intitolato « Harvey » e che fu l'inizio della sua carriera. Quell'abito naturalmente è invecchiato, ma egli non si reca mai nello « studio » ollivudiano per interpretare un nuovo personaggio senza indossarlo.

Diversi altri attori ed attrici attribuiscono benefici poteri a vecchie calzature così come Alan Ladd, Shelley Winters, Steward Gran-

SUPERSTIZIONI

Intimo di molti divi

... che conservano religiosamente il paio di scarpe calzato nel film che diede loro notorietà. Perfino il comico Jimmy Durante, celebre per il suo naso fuori serie, ha paura dei gatti neri. Se il caso vuole che egli incontri uno sul suo cammino, per quel giorno non fa più nulla. Ritorna a casa e per 24 ore non ne esce sperando così di sfuggire al malocchio. Un cavallo bianco, al contrario, gli

fa nascere in cuore le più rosee speranze. La mascotte di Fred Astaire è la sciarpa scozzese che portava al collo durante il film che lo rivelò al pubblico. Da allora il re della danza quando « gira » procura di presentarsi almeno una volta sul palcoscenico con l'ormai consueta sciarpa girata intorno al collo.

Marylin Monroe non si separa mai da un certo abito da sera in seta rossa che indossava tre anni or sono durante una festa nel corso della quale la sua provocante bellezza si impose a tutti. Quell'abito è accuratamente appeso nel guardaroba della celebre attrice ed è il primo ad essere riposto nella valigia quando la diva deve spostarsi per ragioni professionali.

Claudette Colbert, Lauren Bacall hanno paura del numero tredici; Lilli Palmer diffida del venerdì. I componenti della famiglia Barrymore attribuiscono qualità taumaturgiche ad un semplice ferro da cavallo rinvenuto da Lionel 30 anni or sono su di un campo di corse del Texas. Chi penserebbe che Red Skelton e Van Johnson nutrano cieca fiducia nelle virtù benefiche del colore rosso da giungere perfino a far modificare una scena al regista perchè non lo aveva usato?

Si è accennato a pochi esempi che svelano l'infinita incertezza di vedette e comparse del cinema le quali attaccano le loro speranze a stupidi gingilli; tanto è labile e fuggente il motivo della fortuna che chi li ammira per una volta sorridere sul bianco lenzuolo cinematografico li invidia. E invece il loro giorno è sempre incerto come la carta di un giocatore d'azzardo. A renderli infelici, pur nella continua incertezza, basta un gatto nero o sale versato. Dev'essere ben triste questa gente che qualche volta noi abbiamo osato perfino invidiare.

Le cose INCREDIBILI

• La Terra è « schiacciata » ai Poli per 21.318 km.; cioè per 1.297.0 del diametro della Terra stessa. Se quindi il mondo avesse il diametro di un m., lo schiacciamento polare sarebbe di 2 mm.

• Il monte Everest (che con i suoi 8.882 m. di altezza è la massima cima della Terra), in proporzione, non sarebbe altro che un monte alto 3/4 di mm.

• In confronto del loro volume la superficie dei nostri polmoni è immensa.

• Essi sono composti da 2.800.000.000 di vescicole o alveoli; i quali sono come tante camerette. Se fossero stesi su di un piano, coprirebbero una superficie complessiva di 200 mq. (cioè circa 14 per 14).

• Il più grandioso pilone di pietra del mondo è quello a Karnak, presso Tebe (Alto Egitto). E' alto 113 m. ed ha lo spessore di 15 m. E' incompiuto. Non risale agli antichi egiziani.

• Il più grande (voluminoso) poema, che esista al mondo, è quello indiano detto « Mahābhārata » (in sanscrito « Lotta fra cugini »), scritto dal poeta Valmiki. I suoi 18 libri contengono di 110.000 strofe e 215.000 versi (la « Divina Commedia » ne ha 14.233; quindi 8 volte di meno).

MIGLIETTO MOGLIA

molti sono
i detersivi
...ma
ricordate
che

LAURIL è il
SUPERDETERSIVO
appositamente
creato
per la roba fine



Lauril

Gli indumenti delicati sol con LAURIL van lavati!

Lorenzo Bedeschi